Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 13 GIOVEDI 18 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 2.— per linea di corpo 7.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

La Pro Gemona

La Società Pro Gemona ha tenuto l'annua assemblea generale per il rendiconto finanziario e morale del 1916. Ecco i dati:

Entrate: Civanzo [illegible] 1915 595.37, contributi [illegible] 1036.30; reddito macchina cinematografo 590; elargizioni 202.90; accontato dal Bat. al Castello 30; interessi su somme depositate al Banco De Carli 220.10; in totale 2584.67.

Uscite L. 1241.20; quindi civanzo L. 1923. 47.

L'assemblea ha poi votato un giusto plauso al benemerito presidente Sig. Lodovico Giove, a merito del quale la Società si fa sempre più fiorente. E' lui che con gli spettacoli cinematografici ha reso la Società benefica ricavandone belle somme a favore dell'Assistenza Civile e della Croce Rossa di cui pure è presidente.

Ai voti dell'assemblea uniamo pure il plauso sincero della cittadinanza tutta, che riconosce nel sig. Giove l'instancabile sostenitore delle istituzioni benefattrici.

Guarita. La Signorina Maria Battistutta di Portogruaro vittima dell'accidente ciclistico occorsole l'8 corrente, è quasi completamente guarita, essendo scomparso il pericolo di commozione cerebrale che la minacciava.

Auguriamo sollecita completa guarigione.

PASIANO DI PORDENONE

Funerali. Domenica, alle 15, dopo lunghe sofferenze, spirava a soli 47 anni Giovanni Sacilotto di Benedetto, da Frascade, piccola frazione di questo Comune.

Oggi alle 10 seguirono i funerali, che riuscirono veramente solenni. Vi intervennero le autorità Comunali ed altre persone civili del comune nonchè uno straordinario stuolo di popolo d'ambo i sessi, la scolaresca di Visinale e Frascade colle rispettive maestre.

Sulla bara erano collocate due bellissime corone metalliche, una della moglie e figli, una del padre al diletto figlio ed altre due belle di fiori freschi. Numerose le torcie; oltre un centinaio. L'estinto copriva la carica di consigliere Comunale, di membro della congregazione di Carità, e membro della commissione di vigilanza scolastica. Era stimato da tutta la popolazione, amato da molti; e lascia largo rimpianto di sè. Da queste colonne mandiamo le più sincere condoglianze alla famiglia tutta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il rendiconto dell'operaia

I revisori dei conti hanno approvato il resoconto 1916. Dati i momenti critici, il risultato è più che soddisfacente e superiore alle più rosee aspettative. Difatti, mentre nel 1915 si ebbe un passivo, nel 1916 avemmo i seguenti risultati:

Entrata Tasse mensili dei soci lire 362 elargizione dal Comitato pesca di beneficenza 300, interesse sul capitale 1794.88, in totale 5056.88.

Uscita: Sussidi. Ammalati L. 2209.50, sussidi all'Assistenza Civile 600, elargizione ai soci richiamati meno abbienti 405, regalo pesca di beneficenza 100, pro «Albero di Natale» 30, altre spese (stipendi, gratificazioni, affitto, stampe ecc.) 1070.41. Totale L. 4434.91.

Riassunto: Entrata 5056.88; Uscita 4434.91; Civanzo L. 621.97.

Il Patrimonio Sociale ascende ora L. 41485.83

I soci sono 311, dei quali un terzo circa sono attualmente sotto le armi.

Chiamato alle armi. Il nostro corrispondente Federico Vizzotto fu chiamato alle armi. Abbiamo provveduto con lui d'accordo e provvisoriamente e fino al suo ritorno, con affidare la corrispondenza al sig. [illegible] Antonio, al quale, coloro che avessero comunicazioni o informazioni per «La Patria» useranno il favore di rivolgersi.

CAMPOFORMIDO

Chi perde i piedi e chi la testa

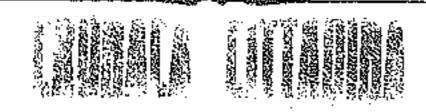
Sulla strada «Maestra d'Italia» a [illegible] mezzo inferiore [illegible] della strada [illegible] Ponte, furono rinvenuti due sacchi contenenti: scarpe, [illegible] di militari; caduti certo da qualche camion. I sacchi furono depositati al Municipio a disposizione di chi [illegible] proprietà.

FIUME VENETO

Neo Cavaliere. L'esimio nostro medico condotto dott. Giovanni Battista Petrucco, su proposta del Ministero dell'Interno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto professionista che da ben oltre trent'anni dedica tutto se stesso al bene del paese, vadano le nostre congratulazioni per l'alta ben meritata distinzione.

CORNO DI ROSAZZO

Ferimento in rissa. — L'altra sera, tra Felice Ligorio e Giovanni Specchio si accese una rissa che ebbe gravi conseguenze. Il primo inferse al secondo una coltellata alla regione epigastrica, che lo fece cadere sanguinante a terra. La ferita fu giudicata guaribile in non meno d'un mese, salvo complicazioni. Il Ligorio fu arrestato.

Come si procedette all'accertamento dei sopraprofitti di guerra.

Un amico che vive in ambienti ufficiali, e che desidera mantenere l'incognito ha voluto darci alcuni chiarimenti sull'accertamento dei sopraprofitti di guerra, la cui lista, pubblicata l'altro giorno dalla *Patria*, ha sollevato un coro di commenti.

E ha incominciato, l'amico nostro, col rimproverarci.

— Voi avete pubblicato una lista di accertamenti di sopraprofitti che non è reale. Parte delle cifre da voi pubblicate erano esatte o perchè accertate o per addivenuto accordo fra l'agente e il contribuente; parte invece rappresentavano il reddito denunciato dal contribuente ma non ancora dagli agenti accertato...

Il lavoro che quest'anno l'Agenzia delle imposte ha dovuto sostenere fu colossale, perchè fatto con un quarto di personale.

— Le imposte sono forse aumentate come numero di contribuenti?

— No... Sono accresciute come reddito, per i sopraprofitti di guerra.

Voi avete pubblicato una prima lista di questi, che comprende circa 150 ditte.

Ora è in gestazione l'altra lista, di altre 150-200 ditte. Si calcola che l'imposta sui sopraprofitti di guerra darà all'erario, per la sola città di Udine, **2 milioni e mezzo...**

— E quando potremo avere la nuova lista?

— Vi è tempo! Certo, se ci fosse stato tutto il personale, a quest'ora sarebbe pronta.

Ma in dicembre si dovettero rinnovare i ruoli soliti, ed ora si deve procedere all'accertamento dei sopraprofitti di guerra già denunciati.

— E l'agente, come procede all'accertamento dei sopraprofitti?

— In mille modi. Spogliando tutti gli atti pubblici, i bollettini di ferrovia, consultando le autorità ecc. ecc. Nella misura si tiene poi conto di due elementi: del reddito e del capitale, nonchè delle aliquote fissate dal Governo nella misura del 12, 18, 24 per cento

— E ricorrono, i contribuenti?

— Pochi. La nostra agenzia non è poi tanto fiscale, e quasi sempre si addiviene ad un concordato. Anche per i sopraprofitti e per i nuovi ruoli di ricchezza mobile, sono pendenti pochissimi ricorsi. Il contribuente ama più il concordato, anzichè correr l'alea di dover pagare la penale se il ricorso suo venisse respinto.

— E per i sopraprofitti del 1916?..

— I lavori saranno iniziati quanto prima. I contribuenti hanno tempo fino al 16 febbraio per denunciare quali sono stati i loro sopraprofitti.

L'agente delle imposte terrà molto conto della misura imposta nel 1915, e se vi furono squilibri, dati dalla novità della imposta, non v'ha dubbio che si tenterà almeno di rimettere l'equilibrio.

— E per la ricchezza mobile, ci furono novità?

— No se non quel tanto portato dal cambiamento delle aliquote.

E naturale che il reddito di ricchezza mobile venga tassato come nei tempi ordinari, giacchè il di più guadagnato è colpito con l'imposta dei sopraprofitti. Aumentando l'una ed accettando l'altro, il contribuente verrebbe a pagare due volte per lo stesso reddito.

— E per i macellai, per i pasticcieri, per quella categoria insomma di commercianti che saranno danneggiati dai decreti che limitano i consumi, le imposte saranno diminuite?

— Per quest'anno essi dovranno pagare l'imposta come gli scorsi anni, salvo poi, se si credono veramente danneggiati, a presentare ricorso entro il mese di giugno.

— Le imposte a Udine hanno dato molto, durante la guerra?

— Come il solito, suppergiù. Vi è però l'imposta sui sopraprofitti di guerra, la quale aumenta il gettito complessivo di circa 2 milioni e mezzo, come le ho già detto...

La imposta sui redditi di guerra

Il R. Intendente di Finanza cav. Rossi ci comunica, per norma degli interessati:

«I privati, Società od enti, esercenti qualsiasi industria o commercio, nonchè degli intermediari, i quali nel periodo dal 1.o Gennaio al 31 dicembre 1916, abbiano realizzato, sia per aumento di produzione o di commercio, sia per elevamento di prezzi, redditi eccezionali eccedenti quelli ordinari calcolati ai sensi dell'art 3. del Testo Unico delle disposizioni relative all'imposta ed alla sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra approvato con Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1916 n. 1568, hanno l'obbligo, giusta l'art. 7 del Testo Unico stesso, di presentare entro il 15 Febbraio 1917, la dichiarazione dei redditi sovramenzionati alla Agenzia, nella cui giurisdizione sono legalmente domiciliati.

«Uguale obbligo è fatto a coloro i quali, in forza di leggi speciali, godono dell'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile pei redditi ordinari.

«Le società od enti soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile in base a bilancio, o che pur godendo dell'esenzione dall'imposta stessa, sono compresi tra quelli elencati dall'articolo 25 della legge 24 Agosto 1877 N. 4021 sull'imposta anzidetta, devono presentare la dichiarazione relativa entro dieci giorni dall'approvazione dei bilanci stessi.

L'anzidetta dichiarazione dovrà esser redatta in apposito stampato fornito dall'Agenzia.

«Tutti coloro, i quali, avendone l'obbligo, omettono di presentare la dichiarazione o la presentano tardivamente, incorrono in una soprattassa pari alla sovraimposta dovuta sul reddito definitivamente accertato.

Chi dichiari un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che verrà definitivamente accertato incorre in una soprattassa pari alla differenza tra la sovraimposta che sarebbe stata dovuta in base alla dichiarazione e quella definitivamente stabilita.»

Sottoscrizione per un «Corriere». La ditta Giovanni Missio L. 5 La ditta Giuseppe Toduzzi L. 2, Il Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri L. 10 sottoscrizione per il «Corriere della Scuola»

Perchè il *Corriere della Scuola* abbia vita lunga e prosperosa, cinque studenti, L. 5.

Totale L. 22.

In memoria di un generoso

Ricorre oggi il trigesimo dalla morte di un caro e generoso giovane: **Luigi Bortolotti.**

Era nato a Udine il 24 luglio 1893.

Compiuti gli studi, fu impiegato presso la ditta Dal Torso dove, buono intelligente e serio, seppe acquistarsi la stima e l'affetto di quanti lo avvicinavano.

Nel 1913 faceva, nel 2.o Fanteria, il volontariato d'un anno, allo scopo di poter dedicarsi all'industria e acquistarsi con la sua bella intelligenza e con il sentimento del proprio dovere, il posto che del lavoro, nella società poteva ripromettersi.

All'inizio della nostra guerra, Luigi Bortolotti, dato un addio alla famiglia, accorreva pieno di santo entusiasmo a offrire il suo braccio alla Patria e veniva arruolato, come sergente pure nel 2.o Fanteria passando poi ad un altro reggimento della stessa arma.

Prima di partire abbracciando il padre gli disse:

— Vado e spero di ritornare coi soldati della vittoria; ma se mai dovessi morire vorrà dire che fino all'ultimo avrò fatto il mio dovere d'italiano.

Prese parte ai combattimenti di Plava, Zagora, Monte Cucco e finalmente alle gloriose giornate del Giugno 1916, dove il suo Reggimento ebbe da Cadorna l'encomio solenne.

Le lettere che scriveva alla famiglia e specialmente alla madre che adorava, avevano sempre espressioni di grande entusiasmo, di fiducia nella vittoria e di riprovazione contro il nemico per il barbaro modo col quale procedeva contro i nostri feriti, contro i malati, contro gli ospedaletti ecc.

Mancò poco, che, per il suo ardimento, non cadesse prigioniero, reso debole da sofferenze che da qualche giorno lo tormentavano; ma ebbe la forza d'animo di resistere. Raccolto ammalato fortemente dalla Croce Rossa fu portato in un Ospedaletto da Campo e da questo in altro a Vicenza. Ivi da crudele morbo in soli 8 giorni quella balda giovinezza restò stroncata.

Il 18 dicembre Luigi Bortolotti moriva fra le braccia dei suoi cari, offrendo la vita preziosa, per la grandezza della Patria.

Alla memoria di Lui volgesi il nostro pensiero di dolore e di riconoscenza. Il suo nome rimarrà nella Storia Friulana del Risorgimento in eterno, assieme a quello dei tanti suoi valorosi compagni d'armi che perirono combattendo per la unità d'Italia.

Ed alla famiglia dolente, vada il nostro conforto ed il rimpianto: essa, la città videro spegnersi, col giovano buono e diletto, una promessa: Luigi Bortolotti sarebbe divenuto un cittadino probo, laborioso, esemplare.

* * *

A ricordare il loro adorato Luigi, i dolenti genitori Antonio e Maria Bortolotti offrono col nostro mezzo, all'Assistenza Civile, Lire 30.

La divisione dello zucchero

In seguito alle disposizioni emanate dalla commissione per lo zucchero, disposizioni che ieri abbiamo pubblicato, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto assegnare ad ogni commerciante che l'avesse richiesto una quantità di zucchero adeguata per la rivendita al minuto.

La divisione dei 169 quintali destinati al consumo privato per il Comune, però, non è una cosa tanto agevole. Finora hanno presentato regolare domanda per ottenere lo zucchero ben un centinaio di negozianti; l'assegnazione va fatta in base al consumo medio mensile degli ultimi tre anni; si pensi che qualche negoziante ha consumato anche 200 quintali al mese, e qualche altro appena due o anche uno e... si comprenderà che «equa ripartizione» voluta dalla legge non è propriamente un'operazione tanto semplice e dilettevole. A qualche negoziante toccherebbe appena cinque o sei chilogrammi al mese; è legittimo pensare ch'egli non ne venderebbe punto; ma lo terrebbe per la propria famiglia e per gli amici, venendo così ad avere... assai più dei 15 grammi circa che la commissione ha assegnato consumo quotidiano di ogni cittadino.

E allora?...

Una proposta sarà discussa nella prossima seduta della Giunta: dare cioè lo zucchero ad un numero limitato di negozianti per la vendita al minuto, a coloro che esercitano in località ritenute le più comode per i consumatori, obbligandoli nel contempo a venderlo a tutti.

Perchè oggi c'è questo inconveniente, che uno non può comprare zucchero, se non acquista qualche altro genere; candele, caffè, farina e c. Chi si presenta a chiedere soltanto zucchero si sente rispondere, dal commesso:

— Non ne abbiamo.. » anche se in qualche cassetto, ce n'è ancora.. Ma quel tale è «un avventore di negozio» e quelli che non sono avventori restino pure con la bocca amara!.

Il Comune studierà, la questione; intanto i consumatori possono trovare lo zucchero agli spacci comunali, e all'Unione militare.

Il guadagno che il Comune darà ai rivenditori al minuto sarà di lire 8 per quintale.

* * *

Un'osservazione generale è questa: che quando le disposizioni sullo zucchero saranno nel loro pieno vigore, i 15 grammi circa quotidiani per ogni «individuo» subiranno oscillazioni forti e continue; i più svelti, i più fortunati ne avranno di più, a scapito di chi qualche giorno resterà privo.

Ed un'altra che nel calcolare il quantitativo per la nostra e per le provincie in zona di guerra, probabilmente, se non proprio certamente, non si è tenuto calcolo della «popolazione militare» numerosa che nelle provincie medesime ha dimora costante, per quanto mutabile da un comune all'altro.

Funerali. — Affettuosi funebri furono ieri tributati alla salma della signora Italia Levis vedova Biasoni, così miseramente perita nel Ledra in causa dell'oscurità, sabato sera. Il funebre corteo si compose dinanzi all'Asilo Marco Volpe, dove l'annegata era stata trasportata.

Seguivano il funebre carro il fratello ed i nipoti di lei, le addette al Forno municipale dove figlie della estinta sono occupate, numerosi amici della famiglia. Sul feretro, posava la corona dei figli. Altre corone avevano mandato gli addetti al forno municipale, i parenti.

La salma ebbe l'assoluzione rituale nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Ai figli, che si vedono togliere così crudelmente la madre amata, ed ai parenti, mandiamo le nostre condoglianze.

Il cambio per oggi è fissato in lire 131.02.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 438.90
In morte di Italia Levis ved. Biasoni: Famiglia Cremese Celso	2.—
Fanna Vittoria in morte di Angelina Tomadini	2.—
Insegnanti e Alunni di Passons in morte di Sergio Colussi	5.—
Maria e Guido Trani in morte di Luigi Nazzi	10.—
Totale	L. 457.90

Famiglia Feruglio Giacomo di Palmanova, ha offerto ieri L. 5, in morte di Levis Italia ved. Biasoni e non come fu stampato in morte di Angelina Tomadini di Percoto.

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Alla Scuola e famiglia Maria Scher ved. Cozzi 1 in morte di Luigi Nazzi.

Pro mutilati e ciechi. Angelina Maria Elisa de Puppi in morte della sig. Angelina Tomadini L. 30

Per l'Assistenza Civile.

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 42 4910.71.

Pagarono la mensilità di gennaio: avv. comm. G. A. Ronchi 10, cav. Camillo Pagani 50, Taveglio Maria ved. Tiziani 5, Famiglia Antonio Carletti 10, ing. Lodovico Zoratti 15, Giacomelli Gino e Maria 50, Giacomelli ing. Guido e Andreina 50, Fratelli Fornara 10, Laura Cucchini ved. De Candido 5, Famiglia Koch 10, Tomadini Giuseppe 10, co. Antonio Pilosio 50, Giovanni Grillo 30, cav. Pietro Piussi 100, prof. gr. uff. Domenico Pecile 200.

Pagarono per dicembre e gennaio: Francesco Dormisch 200, Margherita Dormisch ved. ing. Mazzoleni Osvaldo 60, cav. Alessandro Nimis 200.

Pagarono per dicembre: Franz Amedeo 5, Bice Berghinz Cappellani 30, Miani Arturo 10.

Giovanni Ostermann in morte di A. Tomadini 5, Alessandro Miani in morte di Vittorio Panciera 2, Bellavitis co. Antonio 50, dott. Primo Zanuttini 10, Casella Girardo 10, Zampi Gius. 10, Sec. Bolzicco 2 in morte di A. Tomadini e 2 della signora Minisini, Ria Piero e Amalia in morte del figlio Giovanni 25, in morte del cav. Disnan: Famiglia Spezzotti 5, Massarutti e Del Mestre 5, Adolfo Clain 1, Rosina ved. Boschetti 2, Umberto Calice 20, Guglielmo Scaini 5, Maestre di Plaino in morte Sergio Colussi 2, Zoratti Agnese in morte Stuffer. di S. Vito 1, De Corti Marcello in morte Vittorio Panciera 2, Enrico Santi in morte di Giovanni Ria 20, Luccardi Giovanni in morte G. Ria 1, Brandolini Antonio 30.a offerta 100, co. Caiselli per alloggi militari 153.50, Marcuzzi Giovanni e Antonio Missana 2, Sabbadini avv. Giuseppe e Regina 200, Oreste Carraro 5, dott. cav. G. Pitotti I e II rata 1917 15, Masizzo Teodorica ved. Zucchiatti 10. Totale L. 426.776.21.

Offerte alle Cucina Popolare

In morte di Luigi Moretti. Per pranzi ai poveri offrirono L. 25.

Bissattini Cav. Giovanni 8, Famiglia Pravisani 2, Buiatti Umberto 0.50, Marzinotto Fortunato 1, Zaninotto Ernesto 1, Buzzi Luigia 1, Fattori Maria 1.50, Fattori Elvira 1, Zanier Domenico 1, Fattori ved. Luigia 1, Biasoni Pietro 1, Cremese Angelo 1, Cremese Valentino 1, Marzinotto Domenico 1, Fattori Ferdinando 1, Massarutti Luigi 1, Novello Maddalena 1. Totale L. 25.

In morte Sig. Vittorio Panciera:

Sorelle Cet, per buoni 10, Attilio e Sabina Panciera 10, Bottussi Rag. Vittorio, S. Vito al Tag.to 2.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 164

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Prendilo tu stesso.

Il cameriere obbedì

— Appendilo là, in faccia al balcone, nel centro della parete...

— Ma...

— Fa quanto ti ordino. Ed ora cerca le candelabri,

— Signore! signore!.

— E due candele,.

— Non ne ho.

— Domandale a mia nipote, donna Ana.

— Vi prego, signore, di riflettere..

— Va e mandami Claudio, perchè mi rada la barba e mi vesta; non voglio comparir tanto vecchio agli occhi di colui.

Cristoforo fece per uscire.

— Mentre mi vesto, collocherai le due candele di cera sotto il ritratto, acciò sia bene illuminato.

— Ho inteso.

— Mandami Claudio all'istante.

— Subito...

Il cameriere uscì, e don Guillen si diresse a stento al suo gabinetto.

Un servo, presso a poco della medesima età di Cristoforo, entrò dopo pochi istanti insieme al cameriere, che teneva in mano due candelabri, un martello e alcuni chiodi.

— Abbi riguardo col padrone, — raccomandò a Claudio — e sopratutto non contraddirlo.

— Sta forse peggio d'ieri?

— Ogni giorno peggiora.

— Povero signore!

Claudio entrò nel gabinetto, dove stava il vecchio, e Cristoforo, salito sopra una seggiola, pose sotto al quadro i due candelieri.

Poco dopo comparve un paggio.

— Che volete? — chiese il cameriere. — Ah! mi avete portato le candele?.., Ve ne ringrazio.

— Un cavaliere si è introdotto nell'anticamera, e a stento ho potuto persuaderlo ad attendere qualche momento.

— Un cavaliere?

— Sì.

— Sarebbe forse il figlio di sua signoria?

— No, no; è un vecchio.

— Un vecchio?.. ha detto il suo nome?

— Quando glie lo domandai, mi diede una spinta ed entrò.

— Non potevate farlo cacciare dal quartiere? [illegible] ai vostri ordini?

— Queste sono cose che si dicono e non si fanno;.. Ma sento i suoi passi... Eccolo che si avanza...

Cristoforo balzò dal seggiolone, sul quale era salito per accendere le candele. Un uomo alto, pallido, avvolto in un mantello nero, si inoltrava per la spaziosa anticamera.

— Di chi cercate, signore? — domandò Cristoforo.

— Ah! ha!.. — rispose colui; ma sembra riconoscere questa voce, benchè da lungo tempo non l'abbia più udita... Sì, sì; voi siete il mio vecchio servo, quello che mi ha tradito... Cristoforo! ma sai che sei invecchiato di molto, furfante?... Ho piacere, però, d'averti incontrato. Conducimi dal tuo padrone.

— Signor conte!...

— Si sarebbe forse nascosto?

— Il mio signore non si nasconde, perchè non ha motivi per farlo; ma in casa sua egli è il padrone, e non riceve che chi gli piace...

— Vale a dire che egli è un vile...

— Signore, per pietà...

— Lasciami passare.

— Abbiate la bontà di ascoltarmi.

— Ascoltar te?!.. un servo infedele, che te lo strangolerò di mia mano, quando avrò ucciso il tuo padrone?!.. Ira di Dio!

— A me! — gridò Cristoforo, chiamando i servi in suo aiuto.

— Don Guillen! don Guillen!... — chiamava in pari tempo ad alta voce don Cesare.

In quel mentre l'uscio si aprì, e comparve il vecchio gentiluomo, vestito a metà, colla spada al fianco, e la catena di cavaliere al collo.

— Chi si permette di gridare in casa mia? — domandò con debole voce.

— Io — rispose arrogantemente don Cesare.

— Chi siete voi?...

— Fate che restiamo soli.

Il vecchio fece un cenno ai servi, che uscirono tutti, ad eccezione di Cristoforo

— Esci tu pure.

— Ma signore...

— Vattene.

Cristoforo obbedì di mala voglia, rimanendo però in ascolto dietro l'uscio, mentre un paggio, incaricato di un messaggio, si perdeva nell'interno del palazzo.

— Ora che siamo soli, potrò sapere chi siete?

Don Cesare, senza risponder parola, entrò nel gabinetto, e nello scorgere il ritratto di donna Francesca, si portò istintivamente la mano al petto, come avesse sentito nel cuore il gelo di un pugnale.

— Ah, mi aspettavate?!.., — mormorò con rabbia. — Avete fatto bene, giacchè dovevate sapere che sarei venuto a cercarvi. Grazie, però, mille grazie d'avermi fatto vedere il sembiante della mia sposa.

— Siete voi don Cesare de Sandoval?

— Io sono il marito di donna Francesca de Silva y Mendoza.

— Che volete da me? — disse don Guillen appoggiandosi ad un seggiolone per non cadere.

— La vostra pallidezza mi dice che non vi sono sconosciuto, e quel ritratto mi palesa che mi odiate, giacchè volete insultarmi... Eppure, don Guillen, io venivo per restituirvi un oggetto che dimenticaste una notte in casa mia, vent'anni sono.

Così dicendo, don Cesare trasse la spada arrugginita da lui trovata nell'alcova della casa di Mendes, e gliela gettò ai piedi.

— Siete dunque venuto col proposito d'insultarmi? — esclamò don Guillen, facendosi livido.

— Al contrario, vengo per consegnarvi la vostra spada.

— La mia spada, signore?! Ma essa pende al mio fianco.

— Voi mentite!

— Mentire io?! — ruggì il vecchio. — Ah! vivaddio, — conte, voi siete un vile!

(Continua)

Giuste osservazioni su certi "fenomeni interni"

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato «Resistere», dopo aver detto che se v'è un paese che ha interesse a proseguire la lotta, è precisamente l'Italia, accenna alle manovre dei nemici interni.

«Vi è purtroppo in Italia — scrive — una vera e propria organizzazione — scrive il giornale — per la diffusione della depressione e dello scoraggiamento: fenomeni sintomatici si avvertono specialmente da quando gli Imperi centrali sono stati assaliti dall'ossessionante frenesia di pace. Si fanno correre in quasi tutte le città italiane voci sinistre, tutte false. A Roma si descrive Firenze in rivolta; a Firenze si parla di sanguinosi disordini di Bologna; a Bologna si descrive Pisa in subbuglio; a Pisa si dice che Torino è in fiamme e così via. Naturalmente, si tratta di turpi e volgari menzogne, messe in circolazione da chi ha interesse diretto o indiretto a sfibrare la resistenza nazionale o addirittura a favorire il nemico. A quando a quando si fanno correre notizie di grandi nostri successi militari, perchè alla letizia momentanea, segua l'amara delusione.

«Altre volte invece si sussurra di inesistenti rovesci delle nostre armi. Si ricama, preferenza, sulle prossime aggressioni del nemico contro di noi: ma si tace che disponiamo di larghissime forze, per cui ogni offesa sarebbe energicamente parata e rintuzzata. Si fantastica intorno alle perdite incontrate dal nostro esercito, mentre la verità è che sono infinitamente minori di quelle incontrate da qualunque altro dei grandi eserciti in campo.

«Si spargono calunnie contro i nostri Alleati. Basta ricordare che tempo fa, nei corridoi della Camera, fu sparsa la notizia che il Senato francese aveva rovesciato il Ministero Briand al grido di: «Viva la pace». Insomma si semina a larghe mani la preoccupazione lo sconforto e la depressione, e si cerca così di creare nel Paese uno stato d'animo favorevole alla liquidazione a qualunque costo della nostra impresa di guerra».

Il giornale rileva che, naturalmente, queste manovre sono vane, perchè il buon senso del popolo ne fa tosto giustizia, ma che, d'altra parte, è ora che il Governo, da una parte, sopra questi centri d'infezione e li sopprima e che, dall'altra ogni cittadino al cui orecchio venga misteriosamente sussurrata qualche notizia sinistra vada al fondo dell'insia denunziando i propalatori delle infauste novelle.

Crediamo utile ricordare — che il divieto di vendita dei dolciumi nei giorni di sabato, domenica e lunedì non riguarda soltanto i negozi che hanno esclusivo o principalissimo scopo questa vendita (nella nostra città, per esempio, il negozio Fongaro per cioccolatte, confetture, marmellate ecc; le pasticcerie in genere), ma tutti indistintamente i negozi dove si vendono *anche* dolciumi: spacci di pane e di privative, negozi di salumerie, drogherie, caffè, liquorerie bars, che vendon cioccolatte confetture, torte, paste, marmellate, canditi, conserve... tutte le cose dolci, insomma, non si potranno d'ora innanzi vendere in quei tre giorni, sotto nessuna ragione pubblico, forma, senza cadere in penalità gravi.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Dalla film *La sartina di Montesanto*: che tanto piacque, si danno oggi le ultime rappresentazioni.

Domani protagonista Diana Karènne «*La contessa Arsenia*».

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Ieri sera il dramma «Cuor di monello» e altre film piacquero immensamente. Questa sera il programma si ripete con accompagnamento d'orchestra della Società Verdi.

Venerdì, Sabato e Domenica l'atteso «Marchio» di Diana Karenne.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.30

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 13 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.39.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 9.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.3.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.8 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18. — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

a Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 14 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 15.30 — 18.80

I russi rumeni attaccano i tedeschi con forti masse ottenendo successi.

BASILEA, 18 — Si ha da Berlino: *Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale gruppo eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Su vari punti, del fronte il combattimento di artiglieria aumentò d'intensità. Nell'arco di Ypres un'azione nemica fu arrestata nel suo inizio dalle nostre batterie. Operammo con successo azioni di pattuglia presso Gueudecourt.*

Gruppo del principe ereditario di Germania: dopo aver fatto saltare con efficacia una mina sulle alture di Combres nostri elementi penetrarono in posizione nemica poscia ritornarono nelle loro linee.

Teatro occidentale: *Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Violento fuoco di artiglieria fu eseguito nel pomeriggio da attacchi contro nostre posizioni a sud di Smorgon. Essi furono respinti. Il nemico che era penetrato su stretto fronte fu respinto. Durante la notte distaccamento in ricognizione e gruppi mobili avanzati contro le nostre linee furono respinti su parecchi punti. Fronte arciduca Giuseppe: tra le valli di Kassinu Soveità russo-romeni continuarono con accanimento e con forti masse i loro attacchi contro le posizioni delle alture che erano state loro tolte negli ultimi combattimenti. Essi riuscirono a prendere piede su una cima. Sugli altri punti furono respinti.*

Gruppo Makensen nella depressione paludosa tra Braila e Galatz posti avanzati turchi presso Vadeni furono ritirati conformemente agli ordini sulla principale linea di difesa dinanzi e forze nemiche superiori. Distaccamenti russi avanzati verso la Buzeu furono costretti a fermarsi dal nostro fuoco d'artiglieria.

Fronte macedone: nessun avvenimento importante. Sebbene il tempo sfavorevole abbia molto limitato l'attività aerea durante il mese di dicembre nostri aviatori e nostre formazioni antiaree riuscirono ad infliggere perdite considerevoli al nemico. Noi perdemmo 17 aeroplani.

(Stef.)

Si preparano grandi battaglie sul fronte russo

Il Comunicato d'oggi

PIETROGRADO, 18 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: Il nemico ha diretto un fuoco intenso nella regione della ferrovia Zborof-Zkistokoff e a sud di Augustowka. A sud di Zoisoelnichi il nemico ha piazzato in modo visibile una mitragliatrice che ha tirato contro le nostre posizioni, abbiamo tirato una granata contro la mitragliatrice e la abbiamo ridotta in pezzi. A sud del villaggio di Jamnitza sul fiume Bystritza nostre compagnie occupate a lavori sono state bombardate dal fuoco del nemico, i proiettili sono però caduti sulle nostre retrovie e non hanno prodotto nessun danno. Il fuoco del nemico è stato subito arrestato dalla nostra artiglieria.

Fronte romeno. Nella regione della ferrovia Bistrytka-Kimpolung il nemico ha diretto un'offensiva sulle nostre posizioni a nord della quota 4785 ma è stato respinto dal nostro fuoco. Il nemico ha attaccato i romeni a sud ovest di Praisa, diciotto verste a sud della confluenza dei fiumi Kassa e Trotus ma un contrattacco lo ha respinto in disordine. Con un attacco notturno i nostri elementi sono riusciti a sloggiare i tedeschi da Gorlesch a sud ovest della foce del fiume Rymnik ed hanno prese due mitragliatrici però un contrattacco di forze superiori ci hanno costretto a sgombrare il villaggio che avevamo occupato.

Un attacco tedesco a sud est di Golesch è stato arrestato dal nostro fuoco.

Nostri elementi dopo una preparazione di artiglieria hanno preso di assalto il Villaggio di Vadone 10 verste a sud ovest di Galatz. Il nemico, dopo aver ricevuto rinforzi, protetto da raffiche di fuoco dell'artiglieria ha effettuato un'offensiva per rioccupare Vadoni. Le sue formazioni serrate prese sotto il nostro fuoco concentrico hanno subito grandi perdite e sono state arrestate prima di raggiungere le nostre trincee.

Fronte del Caucaso nessun cambiamento. (Stef).

I russi tentano una grande azione

PIETROGRADO, 17. Secondo le ultime notizie da Riga le operazioni militari sul fronte di Riga continuano con la stessa intensità. In alcuni settori l'artiglieria spiega un fuoco violento, trasformandosi in qualche momento in raffiche di fuoco. Tutti i contrattacchi del nemico tendenti a respingere le truppe russe dal settore di Kinitzen rimasero senza successo. Le truppe russe fortificatesi nelle nuove posizioni, sotto la protezione delle artiglierie, lanciano attacchi alla baionetta, minacciando all'avversario nuovi colpi. (Stef)

Nuove conquiste inglesi infliggendo gravi perdite ai tedeschi sulla fronte occidentale.

LONDRA, 18 Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamane, dopo un violento bombardamento preliminare, abbiamo occupato una linea di posti nemici a nord di Beaucourt sur Ancre. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti con poche perdite, sopra un fronte di circa 600 yards; le posizioni conquistate migliorano considerevolmente i nostri mezzi di osservazione in questo settore. Nel pomeriggio un contrattacco nemico è stato infranto con gravi perdite dai nostri tiri di sbarramento di artiglieria. Continuiamo a consolidare le nostre nuove posizioni.

Abbiamo effettuato ieri ed oggi importanti incursioni nei dintorni di Lens. Ieri, a tarda ora nel pomeriggio, protetti da un violento bombardamento, siamo penetrati nelle posizioni tedesche a sud di Calonne ad ovest di Lens. Le nostre truppe hanno raggiunto le linee di sostegno, lanciando bombe, distruggendo i ricoveri e distruggendo la guarnigione nemica ch'ebbe numerose perdite. Le nostre perdite sono state lievi.

Durante queste operazioni abbiamo fatto esplodere con successo una mina.

Stamane le truppe canadesi hanno effettuato con molto successo una nuova incursione in pieno giorno, a nord est di Calonne. I gruppi d'attacco hanno sfondato le trincee nemiche sopra un fronte di 700 yards, penetrando per una profondità di 200 yards fino alla seconde linea. Anche in questa operazione abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, distruggendo completamente i suoi ricoveri.

Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 99 soldati ed abbiamo preso 2 mitragliatrici ed un mortaio da trincea. La nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici hanno efficacemente collaborato con la fanteria e le nostre perdite sono state leggerissime. L'attività delle opposte artiglierie continua su vari punti del nostro fronte. (Stef.)

L'austria affamata

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna:

«E' stato introdotto un nuovo razionamento di pane con disposizioni rigorose, ma il pane manca da alcuni giorni con grande allarme della popolazione. Quello che si trova in commercio è quasi tutto di riso, avena e poca segala.

«Il presidente del consiglio Clam Martinitz si è recato a Budapest per le questioni di approvvigionamento che sono difficili a regolarsi con la Ungheria che pensa sopratutto a sè stessa.»

gerente responsabile Domenico Del Bianco

La moglie Vittoria, le figlie Ida ed Elvira, il figliastro avv. Gino Zazato, le sorelle Santa ved. Fabris e Antonietta in Bartolini, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro caro

Dott. Giovanni Rinaldi

avvenuta cristianamente la scorsa notte dopo breve malattia.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 e mezza, partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

Udine 18 gennaio 1917

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco